

*Milano*, lib. VII, fol. 136). Salinguerra e l'imperatore vennero per ciò nel 1211 scomunicati; ma poscia nell'anno 1215 (1) papa Innocenzo III dava a Salinguerra Torelli l'investitura degli stessi feudi (Vedi *Tiraboschi*, *Storia dell'abadia di Nonantola*, tom. I, pag. 469 e 470), la qual investitura fu rinnovata due anni appresso dal di lui successore papa Onorio III con breve del 17 aprile, eccettuandone però le città di Carpi e di Monte-Baranzone, di cui accordò dietro le loro vivissime istanze la custodia ai Modenesi; e nel 21 febbraio 1220, Salinguerra rinunciò ad ogni sua pretensione su queste due piazze (Vedi *Tiraboschi*, *ibidem*; e *Muratori*, *Antiq. Ital.*, vol. IV, pag. 415 e 429).

Era succeduto ad Azzone VI il di lui fratello Azzone VII, ovvero Novello, il quale, trovandosi in giovane età, non dava a Salinguerra timore, cosicchè questi conservava a di lui rispetto la superiorità e l'ascendente. In questi giorni di tranquillità avea Salinguerra rialzato le fortezze di Tedaldo e di Fratta, ed abbellito i suoi palazzi; occupato del governo di Mantova, riposavasi egli sulla fede dei trattati stipulati con Azzone Novello, allorchè questi, riunito un novero di milizie padovane e veronesi, assalì improvvisamente il castello di Fratta, ove Salinguerra avea raccolto quanto di più prezioso possedeva.

La guarnigione, formata del meglio delle sue milizie, vi si difese con ostinato coraggio, senonchè obbligata dalla fame, e non isperando più di ottenere soccorsi, arrendevasi. Azzone, nè donne nè fanciulli risparmiando, tutti uccidere spietatamente faceva; nè al ferro dei vincitori scamparono se non quelli che una morte meno crudele cercando, gettaronsi nelle acque circondanti la piazza (Vedi *Roland*, *Script. Rer. Ital.*, tom. VIII, pag. 186). Rammarricato Salinguerra nel più vivo del cuore per avere così perduto i suoi fedeli e valorosi, sparse tutta l'amarezza del dolore

(1) *In anno MCCXF, Peregrinus Capellanus Papae fuit apud castrum Carpi cum pluribus Episcopis, occasione investiendi Salinguerram de Ferraria de Ducatu Comitissae Mathilde; et tunc occupaverunt Carpum occasione praedicta* (Vedi *Annali Modenesi*, *Script. Rer. Ital.*, vol. XI, pag. 57).